



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA **28 MARZO 2018**

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)

SANITÀ

Asp, sbloccata l'assunzione di 247 precari

●●● Sono in tutto 247 i precari ex Lsu, Asu e Puc (Progetti di utilità collettiva) in corso di stabilizzazione presso l'azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta, in seguito all'approvazione, in queste ore, della nuova pianta organica, deliberata immediatamente dopo il suo insediamento, dal nuovo commissario Maria Grazia Furnari. Per i precari storici è previsto inoltre, a seguito di una delibera del direttore sanitario Marcella Santino, un incremento delle ore lavorative che passano così da 24 a 36 settimanali. Una prima "tranche" di assunzioni riguarderà i lavoratori di categoria A e B (ausiliari, coa-

diutori, commessi) a cui seguirà, con le procedure previste dalla normativa, la stabilizzazione del personale di categoria C e D (assistenti e collaboratori amministrativi). Un percorso articolato quello delle stabilizzazioni nella provincia nissena, che si sblocca dopo anni di difficoltà e attese.



Peso: 5%

ELEZIONI. A poco più di due mesi dalle amministrative restano agitate le acque tra le due coalizioni più importanti. Accorinti non ha aperto la campagna

Bramanti si sospende da Centro neurolesi

La decisione presa per allontanare il rischio di incompatibilità evidenziato dalle opposizioni. Il centro sinistra non decide

Il capogruppo di Forza Italia, Trischitta: «Non può esercitare il suo ruolo di direttore di nomina pubblica. I consiglieri della sua lista saranno esclusi. Avrebbe dovuto lasciare entro l'11 novembre».

Antonio Caffo

••• Dino Bramanti si autosospende da direttore scientifico del Neurolesi per fugare ogni problema sulla candidatura con Forza Italia, il centrosinistra non ha ancora scelto il suo avversario. A poco più di due mesi dalle amministrative restano agitate le acque tra le due coalizioni più importanti. In Forza Italia l'altro candidato sindaco, il capogruppo al Comune Pippo Trischitta, è un fiume in piena contro Bramanti, il candidato scelto dai deputati, e sostiene che quest'ultimo «non può esercitare il suo potere di Direttore di nomina pubblica, aggiudicare gare d'appalto, deliberare pagamenti, disporre assunzioni nei sei mesi prima della scadenza del termine per la presentazione delle liste. Tutto ciò, percependo anche uno stipendio di 134.000,00 euro all'anno, quasi 11.000 euro al mese, pagato dai cittadini. Io non mi sono posto il problema, lo dico da oltre un mese e l'Associazione Nazionale Anticorruzione da anni. Rientra nei poteri del Sindaco Accorinti chiedere un parere all'Anac. Bramanti e tutti i candidati al Consiglio Comunale a suo sostegno, saranno esclusi dalla competizione elettorale. Avrebbe dovuto presentare le dimissioni entro l'11 novembre 2017, invece continua a fare assunzioni e gare d'appalto».

Per i legali di Bramanti non c'è alcun impedimento alla candidatura e il direttore scientifico del Neu-

rolesi sta procedendo all'autosospensione dall'incarico sanitario. «Che io lasci Forza Italia è ormai scontato (coinciderà con la presentazione dello statuto del Movimento Politico Messina Splendida) ma senza salti della quaglia e con rispetto di chi mi ha votato: io non sono Genovese, Germana ed Amata. Comunque, il gruppo consiliare di Forza Italia è formato da me, Parisi e Crifo', i quali mi hanno chiesto di continuare ad essere il loro capogruppo. In questi ultimissimi giorni sono stato chiamato da Maurizio Gasparri, Salvo Pogliese ed ho parlato con Miccichè e non mi hanno assolutamente detto di lasciare il partito - prosegue Trischitta - io sono un uomo corretto e sempre rispettoso dei ruoli che ricopro e dei vertici del mio partito e per questo la prossima settimana parteciperò all'incontro a Messina con Miccichè e Matilde Siracusanò e poi andrò a Roma dal mio leader nazionale Maurizio Gasparri per spiegare perché sono costretto a lasciare Forza Italia che ha scelto Genovese. Dopo comunicherò al Presidente del Consiglio Comunale la mia uscita dal gruppo di Forza Italia e la mia adesione a Messina Splendida». Bramanti parlando ai cronisti ha avuto rispondere così ai continui attacchi di Trischitta: «Penso ad un modo nuovo di fare politica, basato su dialogo, confronto e proposta. Abbandoniamo gli insulti, le aggressioni verbali, le illazioni, i sospetti, le urla e ricominciamo a dialogare con serietà e oserei dire anche eleganza. Dobbiamo affrontare la realtà economica e sociale che è durissima e confrontarci, ascoltare la gente, dare il massimo impegno per recupe-

rare risorse e dare risposte a tutte le difficoltà». Il centrosinistra, invece, è ancora in alto mare per la scelta del candidato sindaco. L'ultima riunione iniziata lunedì non ha prodotto risultati ufficiali. Tra i nomi in lizza il prorettore Antonio Saitta, l'avvocato Maria Flavia Timbro di Liberi e Uguali e il presidente del IV Quartiere e renziano della prima ora Francesco Palano Quero. Una decisione dovrebbe essere resa nota domani a quanto pare come la scelta di Sicilia Futura, il gruppo che fa capo all'ex parlamentare regionale Beppe Picciolo, se sostenere Bramanti o restare nel centrosinistra. Cateno De Luca di Sicilia Vera prosegue nei suoi dossier e ha snocciolato gli amari dati sul Risanamento e la costruzione di alloggi popolari mentre Santi Zucarello di Missione Messina è andato a difesa degli edicolanti per sollecitare una riduzione del canone di occupazione suolo a fronte di una crisi del settore senza precedenti. Infine non è ancora ufficiale la candidatura di Gaetano Sciacca, ex Ingegnere capo del Genio civile, per il movimento Cinquestelle. L'uscente Renato Accorinti non ha ancora aperto la sua campagna elettorale. (*ACAF*)



Peso: 39%

FARMACOLOGIA

Inizia l'era dei biosimilari

“Sono superfarmaci come quelli griffati”

L'Aifa: ma in Italia l'accesso alle medicine ha 21 velocità

VALENTINA ARCOVIO

Anche i farmaci biologici di marca potranno essere sostituiti con prodotti generici simili. Con uno storico documento, il Secondo Position Paper sui Farmaci Biosimilari, l'Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, riconosce che i farmaci biosimilari sono in tutto simili ai corrispondenti farmaci biologici «griffati», aprendo così le porte a un mercato in espansione come, appunto, quello dei biosimilari. Con un calo dei prezzi tanto auspicabile quanto prevedibile.

Significa che costosissimi farmaci, come gli anticorpi monoclonali per il cancro o l'interferone per l'epatite, potranno avere il loro corrispettivo «clone» economico. Così come l'insulina, fattori di crescita, enzimi, emoderivati: insomma, tutti quei farmaci indispensabili per la cura di malattie gravi e croniche, ma complessi e sofisticati e, per questo, molto costosi: sono infatti prodotti non tramite sintesi chimica, ma tramite procedimenti basati su sistemi viventi come mi-

croorganismi o cellule animali.

Con la nuova posizione dell'Aifa, presentata ieri a Roma, si prevede un risparmio per la Sanità di almeno 2 miliardi in 5 anni. «I medicinali biosimilari sono una risorsa terapeutica importante e un'opportunità per contribuire a garantire sempre più la risposta al bisogno di salute emergente. In sinergia con i farmaci biologici possono fornire risposte al problema del sottotrattamento per numerose patologie, garantendo l'accesso alle terapie a un numero sempre maggiore di pazienti», dichiara il direttore generale dell'Aifa, Mario Melazzini. Perché con questa nuova politica le ricadute sui pazienti potrebbero essere importantissime, considerato che sarebbero almeno 200 mila coloro che non hanno accesso alle cure biologiche.

«Proprio nel momento in cui si avvicinano alla scadenza brevettuale numerosi farmaci biologici - dice Melazzini - l'Aifa ha voluto rilasciare questo Position Paper per chiarire gli aspetti scientifici, regolatori e normativi che riguardano i farmaci biosimilari. Que-

sta categoria di medicinali è infatti simile ai prodotti originatori biologici di riferimento per efficacia, qualità e sicurezza e rispetto ai quali, inoltre, possiedono il medesimo rapporto beneficio-rischio».

Pur concordando sull'efficacia e la sicurezza dei biosimilari, Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria, è invece preoccupato delle possibili ricadute pratiche. «Mi auguro sia lasciata nelle mani del medico la scelta di dare il farmaco più appropriato in base alle caratteristiche del paziente - dice -. Però il rischio è che vengano fatte gare a intercambiabilità per mettere nelle mani del medico solo un farmaco, che sia biologico o biosimilare: potrebbe vincere anche il biologico e a quel punto non sarebbe giusto per il biosimilare».

Il documento dell'Aifa arriva quando un'indagine, condotta da Ernst&Young per l'Italian Biosimilars Group, fa luce sulla disparità nell'acces-

so ai farmaci. Sia che si tratti di medicinali biologici sia di medicinali generici, in Italia c'è un problema di accesso alle terapie perché abbiamo si-

mi sanitari regionali che variano a 21 velocità diverse. Sono Regioni in cui i pazienti hanno accesso quasi immediato ai farmaci e altre in cui vuole un centinaio di giorni. Sottolinea Scaccabarozzi. In 200 mila pazienti, soprattutto con malattie autoimmuni: non verrebbero curati con farmaci biologici pur avendone necessit-

Mario Melazzini
Ematologo

RUOLO: È DIRETTORE GENERALE DELL'AIFA ED È STATO DIRETTORE DELL'UNITÀ DI DAY HOSPITAL DELL'ISTITUTO SCIENTIFICO DI PAVIA



Quando la dopamina si abbassa i ricordi svaniscono «La scoperta ci aiuterà a contrastare l'Alzheimer»

PAOLO RUSSO

La possibilità di sconfiggere l'Alzheimer è ora più di una speranza. Merito degli scienziati dell'Università di Sheffield, in Gran Bretagna, che, confermando sull'uomo quanto scoperto nei laboratori dell'Irccs Santa Lucia e dell'Università Campus BioMedico, entrambe di Roma, hanno rilevato una correlazione tra la diminuzione di dopamina prodotta da cellule situate in una parte profonda del cervello e la capacità di formare nuovi ricordi.

Lo studio potrebbe rivoluzionare gli screening delle persone a rischio, individuando l'Alzheimer già dai primi segnali. «La scoperta - spiega Annalena Venneri, prima autrice dello studio - indica che, se una piccola area del cervello, la tegmentale-ventrale, non pro-

duce la corretta quantità di dopamina per l'ippocampo, un piccolo organo situato dentro il lobo temporale, quest'ultimo non funziona più in modo efficiente». L'ippocampo - prosegue - «è associato con la formazione di nuovi ricordi e, per questo, la scoperta è cruciale per la diagnosi precoce dell'Alzheimer». Saranno ora necessari nuovi studi affinché la scoperta possa produrre risultati concreti per malati e soggetti a rischio. Ma, oltre a controlli più efficaci in grado di captare i primi segnali della malattia, l'altra speranza arrivare al Santo Graal di una cura. «Vogliamo stabilire quanto precocemente possono essere osservate le alterazioni nell'area tegmentale-ventrale e verificare se le alterazioni possono essere contrastate con trattamenti già dispo-

nibili». Una speranza per tanti malati, che uno smacco per le industrie impone nella ricerca di un farmaco, finora scarso, in successi a catena già nella prima fase sperimentazione.

PARTINICO. La donna ammette: «Mi faceva stare meglio e mi sentivo importante». Ma poi lo ha denunciato: «Ero depressa, lui ha approfittato della mia

Rapporti con la paziente: infermiere finisce sotto pro

PALERMO

••• La presunta vittima ammette che «apprezzamenti e gesti affettuosi mi facevano stare meglio e sentire importante», puntualizza che lui, uno degli infermieri che l'aveva in cura per una grave depressione, «non ha mai usato violenza nei miei confronti né mi ha mai minacciata» e che, quindi, i rapporti sessuali che avrebbero consumato in ospedale sarebbero stati consenzienti. Tuttavia la donna, una quarantenne polacca, ha denunciato Piero Polizzi, sanitario in servizio nel reparto di Psichiatria del nosocomio di Partinico, in provincia di Palermo, per violenza sessuale perché «Piero ha approfittato del mio stato di salute e della mia debolezza psichica per assicurarsi rapporti sessuali con me durante i suoi turni in ospedale». E per il gup Nicola Aiello, proprio questo aver abusato della condizione di inferiorità psichica della donna, è stato sufficiente per rinviare a giudizio l'uomo. Il processo inizierà il 18 luglio davanti alla seconda sezio-

ne del tribunale.

L'inchiesta dei carabinieri, coordinata dal sostituto procuratore Federica La Chioma, ha dei contorni piuttosto scivolosi. La presunta vittima, che riferisce di aver avuto più volte il desiderio di suicidarsi, sostiene infatti di essersi «innamorata» dell'infermiere, mentre tra il 2013 ed il 2015 era in cura nel suo reparto. Ammette di aver accettato complimenti e gesti affettuosi, anche rapporti sessuali perché «in quel periodo, così difficile per me, mi facevano stare meglio». Ma racconta pure, a posteriori, che in realtà Polizzi avrebbe abusato di lei perché «a causa della mia forte depressione, sono un soggetto piuttosto debole e, se qualcuno mostra interesse nei miei confronti, mi affeziono subito perché riesco a recuperare la mia autostima».

Un'altra paziente del reparto, che la straniera ha indicato come testimone dei presunti rapporti sessuali con l'infermiere, ha negato, sostenendo invece che sarebbe stata la denunciante ad

avere un atteggiamento «provocatorio con gli infermieri, abbracciandoli e baciandoli sul viso». La moglie dell'imputato, sentita anche lei dagli investigatori, ha invece rimarcato come dopo le dimissioni della paziente suo marito sarebbe stato costretto a cambiare numero di telefono perché lei l'avrebbe tempestato di chiamate, sottolineando anche che lui era stato allontanato per qualche mese dall'ospedale per via di un'indagine interna legata a questa vicenda, ma poi rimesso al suo posto «perché non era stato riscontrato nulla». Adesso, però, Polizzi dovrà rispondere della grave accusa in tribunale.

(*SAFI*) SA. FI.

PER IL GUP L'UOMO
HA ABUSATO DELLA
INFERIORITÀ PSICHICA
DELLA SIGNORA

Il giallo del cardiologo dell'Asl gli sparano nel portone "Mai avuto nessuna minaccia"

FOGGIA

Potrebbero essere indirizzati ad un cardiologo in servizio presso la Asl di Foggia e al figlio, i due colpi di pistola esplosi all'interno e nelle immediate vicinanze di in uno stabile in via Vittime civili all'altezza del civico 56 a Foggia. Nessuno è rimasto ferito nonostante l'episodio sia avvenuto in un orario di punta, alle otto del mattino e in una zona trafficata. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, resa possibile proprio grazie alla testimonianza del medico, l'uomo era in compagnia del figlio che avrebbe dovuto accompagnarne a scuola. I due stavano uscendo dal portone della loro abitazione quando hanno notato due uomini: uno accovacciato all'interno del portone; l'altro all'esterno. I banditi erano a vol-

to scoperto. Il medico, malgrado fosse in stato di choc, è riuscito a fornire indicazioni precise dei malviventi descrivendoli come uomini dalla carnagione scura, uno più alto, l'altro più basso e mingherlino. Il primo ha esplosi un colpo di pistola calibro 7.65 che si è conficcato nelle vetrate del portone di ingresso del palazzo. L'altro, invece, avrebbe esplosi un secondo colpo rimasto sull'asfalto. In pochi secondi i due sono fuggiti.

I residenti e commercianti della zona hanno allertato la polizia. In tanti hanno dichiarato ai poliziotti di aver visto correre due uomini. In via Vittime civili sono arrivati gli uomini della squadra mobile e gli agenti della polizia scientifica che hanno acquisito i filmati delle telecamere a circuito chiuso della zona per cercare

di identificare i malviventi. Ascoltati soprattutto titolari delle attività commerciali presenti nelle vicinanze del luogo dell'agguato. Tra le ipotesi investigative si segue la pista di un possibile tentativo di rapina. Il cardiologo ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce di alcuna natura e di non riuscire a dare una spiegazione logica all'accaduto. Il medico è molto noto in città. È incensurato ed è descritto da tutti come un ottimo professionista.

– **tatiana bellizzi**



Il procuratore Giuseppe Volpe lancia l'allarme per le violenze psicologiche subite dai bimbi



L'egiziano Mohy Rahman faceva apologia del terrorismo alla gente riunita in preghiera

Si tratta di Zavicefta (ceftazidima/avibactam) di Pfizer

In Italia arma innovativa contro superbug multiresistenti

In Italia arma contro superbug multiresistenti

Un nuova arma contro la minaccia dei 'super-bug'. Nemici microscopici e resistenti ai farmaci che, secondo l'Oms, se il trend non si invertirà, dal 2050 provocheranno almeno 10 milioni di morti l'anno. Arriva anche in Italia un farmaco definito dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema) 'terapia innovativa', perché rappresenta una nuova opportunità di trattamento e un progresso per la salute pubblica. Si tratta di Zavicefta (ceftazidima/avibactam), una terapia antibiotica 'targata' Pfizer, disponibile nel nostro Paese dal 21 febbraio in regime di rimborsabilità. Solo in Europa ogni anno si verificano 4 milioni di infezioni da germi antibiotico-resistenti che causano 37.000 decessi e una spesa di circa 1,5 miliardi di euro l'anno. Il nuovo medicinale è stato sviluppato per il trattamento di gravi infezioni da batteri Gram-negativi resistenti clinicamente rilevanti, è una combinazione di cef tazidima, una cefalosporina di III generazione con profilo di efficacia e sicurezza consolidato, e avibactam, un nuovo inibitore della beta-lattamasi non beta-lattamico, che protegge la cef tazidima dall'inattivazione da parte della maggior parte delle beta-lattamasi. I due principi lavorano in sinergia: la reale innovazione terapeutica che caratterizza l'antibiotico è proprio avibactam, capace di ripristinare e ampliare l'azione anti-infettiva di cef tazidima contro i patogeni Gram-negativi. L'arrivo del medicinale "riveste una fondamentale importanza - dichiara Claudio Viscoli, direttore Clinica malattie infettive Università di Genova e Policlinico San Martino e presidente della Società italiana di terapia antinfettiva (Sita) - si tratta di un nuovo antibiotico di cui avevamo estrema necessità, perché attivo sulla famigerata Klebsiella resistente ai carbapenemici. E' una prima soluzione a un grande bisogno insoddisfatto".

— **Le neoplasie alla gola aumentano** —

Le relazioni pericolose tra sesso e tumori

di **MELANIA RIZZOLI**

La cattiva notizia è che nello scorso anno in Italia i nuovi casi accertati dei tumori della gola causati dal Papilloma Virus sono stati 1.900, di cui ben 1.500 negli uomini, ed almeno il doppio sarebbero quelli ancora silenti, ossia quei carcinomi

dell'oro-faringe che si stanno sviluppando e che al momento non hanno ancora dato (...)

segue a pagina 16

Studio dell'università di Padova e del centro oncologico di Aviano

Quelle relazioni pericolose tra la sessualità e i tumori

In Italia sono 1900 i nuovi casi di cancro alla gola causato da Papilloma Virus. Incidono il cambiamento delle abitudini a letto e i rapporti con sconosciuti

... segue dalla prima

MELANIA RIZZOLI

(...) segni di sé e non sono quindi stati diagnosticati; la buona notizia, se così si può chiamare, sta nella sopravvivenza a cinque anni, che per queste neoplasie associate all'infezione virale è migliorata del 20% dal 2000 ad oggi.

È quanto emerge da uno studio italiano realizzato dai ricercatori dell'Università di Padova e del Centro oncologico di Aviano, pubblicato su *PlosOne*, che hanno studiato l'aumento dei tumori della gola, soprattutto maschili, dovuti al contagio da Papilloma Virus Umano (Hpv), lo stesso agente virale responsabile del carcinoma della cervice uterina nelle donne e dei tumori ano-genitali in entrambi i sessi. I tumori della testa e collo, che sono spesso letali, nell'80% dei casi non sono provocati

con la bocca e con la lingua, favoriscono facilmente il passaggio del virus dalla saliva alla mucosa orofaringea, dove esso si insedia; è importante sottolineare che nella maggior parte dei casi l'infezione si risolve spontaneamente, perché il virus, se di "lieve o medio rischio", viene frequentemente inattivato, eliminato o sparisce; in altri casi però, soprattutto se l'agente virale è resistente, o se il ricevente è immunologicamente depresso, esso si annida nella laringe, e protetto dal calore umido di questo organo della fonazione, inizia a proliferare e do-

po lungo tempo a sviluppare lesioni pretumorali.

Uno studio della Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health, pubblicato su *Annals of Oncology*, ha indagato proprio il rischio degli uomini di contrarre il virus nel cavo orale, scoprendo che non è per tutti lo stesso, ma che dipende dal numero di partner con cui

LA PREVENZIONE

In Italia la campagna vaccinale non obbligatoria rivolta alle ragazze dagli 11 anni, da quest'anno coinvolge anche i maschi della stessa età, perché questo è il solo modo per interrompere la catena interminabile di contagio. I vaccini disponibili sono nonavalenti, cioè proteggono fino a 9 ceppi oncogeni del virus, i più pericolosi nello sviluppare il cancro, ed in altri Paesi, come in Australia dove è in corso una grande vaccinazione di massa che dal 2013 coinvolge anche i maschi, in un solo decennio l'infezione da Hpv tra le donne dai 18 ai 28 anni è passata dal 30,7% all'1,1%, dimostrando che l'effetto gregge è molto efficace se coinvolge entrambi i sessi, e rivelando che è sufficiente una sola dose per ridurre dell'88% la presenza del virus nel cavo orale.

Il momento migliore per vaccinarsi è quello della prepubertà, ma alcuni dati mostrano la sua efficacia an-

ta. Il prossimo giugno corso del congresso mondiale dell'American Society of Cancer Oncology che si terrà a Chicago saranno presentati i dati stratificati che il vaccino ha il merito di abbassare del 50% la prevalenza di infezione in coloro che ne hanno ricevuto almeno una dose. Lo spettro a chi ha deciso di vaccinarsi.

GLI ESAMI

Personalmente ritengo che l'unico vaccino contro il cancro attualmente disponibile per entrambi i sessi è il nonavalente Hpv, in quanto è stato anche l'unico a essere approvato dall'American Cancer Society. Personalmente ritengo che l'unico vaccino contro il cancro attualmente disponibile per entrambi i sessi è il nonavalente Hpv, in quanto è stato anche l'unico a essere approvato dall'American Cancer Society.

non sono provocati dal virus, ma da cause non attribuibili ad esso, però il restante 20% che insorgono nella zona della faringe e della laringe, della gola per intenderci, sono con certezza collegabili all'Hpv, in particolare ai suoi 13 ceppi definiti "ad alto rischio oncologico", come il ceppo 16 e più raramente il 18, che purtroppo risultano in aumento, e su 10 pazienti colpiti, 8 sono di sesso maschile, e la cosa più allarmante è che nel 2000 la prevalenza di questo tipo di cancro era esattamente la metà.

Per l'aumento del contagio l'ipotesi più accreditata è che a provocare questo incremento sia il cambiamento delle abitudini sessuali, e quindi dei rapporti sempre più frequenti con partner differenti, e i ripetuti contatti orali e genitali con portatori del virus inconsapevoli di esserlo, per cui i contagi multipli e gli incroci tra ceppi più o meno a rischio rafforzerebbero l'agente virale nella sua azione oncologica.

BOCCA E LINGUA

Il Papilloma virus si trova normalmente nell'area genitale e perianale, le quali zone, se vengono a contatto

hanno rapporti orali, e dall'essere o meno fumatori; i numeri della ricerca americana hanno cioè dimostrato che se si è maschi fumatori, e se si hanno rapporti orali con più di 5 partner diversi, il rischio di contrarre e rafforzare il virus aumenta del 15%, semplicemente perché si hanno più occasioni di contagio, e non sembra esserci una questione di orientamento sessuale, cioè non è stata rilevata una modalità di trasmissione privilegiata (donna-uomo, uomo-donna o uomo-uomo), anche se gli uomini hanno una probabilità 5 volte superiore alle donne di infettarsi, e spesso non sono consapevoli di essere divenuti portatori del virus. Il fumo è stato associato allo sviluppo della malattia perché aggravando lo stato flogistico provocato dal virus, facilita l'evoluzione dei tessuti laringei infiammati verso forme tumorali. Le uniche forme di protezione contro L'Hpv sono sostanzialmente due: limitare od astenersi dalla pratica del sesso orale con partner sconosciuti e non vaccinati, e soprattutto vaccinare se stesso.

mostrano la sua efficacia anche in chi è già venuto a contatto con il virus, o in chi è già ammalato o in fase pretumorale, per la sua azione protettiva oncologica. Il vaccino contro l'Hpv è infatti lo strumento di prevenzione del cancro più efficace e più incisivo mai sviluppato finora, e sta riducendo a livello mondiale i casi di cancro della cervice, della vulva, della vagina, dell'ano, del pene e della gola, ed i ragazzi vaccinati sono quindi più protetti dall'infezione rispetto ai non vaccinati. In Italia il beneficio della vaccinazione risulta ancora modesto sulla popolazione generale, ed inferiore alle aspettative, a causa della scarsa adesione degli uomini alla vaccinazione, i quali continuano ad infettarsi, a diffondere il virus, e in alcuni casi ad ammalarsi. La speranza e il consiglio è che il vaccino venga fatto dal più alto numero di persone, per diminuire il numero crescente di tumori orali e genitali legati all'Hpv, che sono difficili da curare perché arrivano all'osservazione clinica in fase già avanza-



Michael Douglas soffrì di tumore alla gola

to.
Ps: p
tare la
za del
ginale
partier
ceppo
no le
debb
guire
test, c
Pap tes

co, oggi inserito nel
ne ginecologica.

Gli uomini per a
se sono portatori o g
debbono eseguire
pone uretrale o retta
verificare la presenz
rus nel cavo orale,
trambi i sessi basta
un tampone orale, c
me della saliva. No
un test del sangue pe
tare la presenza de
dei suoi anticorpi, p
so sviluppa la sua az
lo localmente, e ne
limitrofi dove si inse

::: L'HPV

Il Papilloma Virus Um
(Hpv) è lo stesso agente vi
responsabile del carcinoma
la cervice uterina nelle don
dei tumori ano genitali in
trambi i sessi. Il Papilloma
rus si trova normalmente ne
rea genitale e perineale le q
zone se vengono a contatto
la bocca o la lingua favorisc
il passaggio del virus dalla
va alla mucosa orofaringea,
ve esso si insedia. In molti
l'infezione si risolve sponta
mente perché il virus, se di
ve o medio rischio, viene el
nato. In altri casi se l'agen
resistente o se il ricevente è
muno-depresso esso si an
nella laringe, prolifera e svil
pa lesioni pretumorali.

L'allarme

Il 7 per cento dei bambini soffre di pressione alta

Anche i bimbi possono avere la pressione alta, sebbene in età pediatrica il problema sia troppo spesso sottovalutato per la scarsa abitudine di misurare la pressione ai piccoli. «L'ipertensione arteriosa riguarda il 3,5% dei bambini e degli adolescenti, ma se consideriamo anche quelli con valori pressori persistentemente alti, la cosiddetta pre-ipertensione, le percentuali aumentano attestandosi tra il 5,7% e il 7%» spiega Ugo Giordano, componente del Gruppo di studio ipertensione arteriosa

della Società italiana di pediatria (www.sip.it).

«Ancora più elevata è la prevalenza nei bimbi in sovrappeso o obesi tra i quali le percentuali arrivano al 24%», aggiunge Giordano. Per questo gli esperti hanno elaborato un decalogo valido per medici e genitori. Quando l'ipertensione è presente in più membri della famiglia, per esempio, è molto probabile che i figli abbiano valori elevati. Ricordare, inoltre, di misurare la pressione al bambino a partire dai 3 anni.

